



---

TESTI APPROVATI

---

**P9\_TA(2022)0302**

**Decisione della Corte suprema statunitense di abolire il diritto all'aborto negli Stati Uniti e necessità di tutelare il diritto all'aborto e la salute delle donne nell'UE**

**Risoluzione del Parlamento europeo del 7 luglio 2022 sulla decisione della Corte suprema statunitense di abolire il diritto all'aborto negli Stati Uniti e la necessità di tutelare il diritto all'aborto e la salute delle donne nell'UE (2022/2742(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950,
  - vista la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna del 1979,
  - vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (“Carta”) del 2000,
  - vista la sua risoluzione del 24 giugno 2021 sulla situazione della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti nell'UE, nel quadro della salute delle donne<sup>1</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 9 giugno 2022 sulle minacce al diritto all'aborto nel mondo: la possibile revoca del diritto all'aborto negli Stati Uniti da parte della Corte suprema<sup>2</sup>,
  - vista la decisione del 24 giugno 2022 della Corte suprema statunitense che, con cinque voti favorevoli e quattro contrari, annulla la sentenza *Roe v. Wade*, ponendo così fine al diritto costituzionale federale all'aborto,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la Corte suprema statunitense ha stabilito un precedente con la sentenza storica *Roe v. Wade* (1973) – successivamente confermato nelle sentenze *Planned Parenthood v. Casey* (1992) e *Whole Woman's Health v. Hellerstedt* (2016) – che garantisce negli Stati Uniti il diritto costituzionale all'aborto legale prima che il feto sia in grado di sopravvivere fuori dall'utero; che il 24 giugno 2022 la Corte suprema ha deciso di ribaltare, con cinque voti favorevoli e quattro contrari, la sentenza *Roe v. Wade*, ponendo fine al diritto costituzionale federale all'aborto, consentendo agli Stati di vietare l'aborto in qualsiasi momento nel corso della gravidanza e aprendo la possibilità

---

<sup>1</sup> GU C 81 del 18.2.2022, pag. 43.

<sup>2</sup> Testi approvati, P9\_TA(2022)0243.

di vietarlo del tutto;

- B. considerando che, a seguito dell'adozione di tale decisione da parte della Corte, otto Stati hanno già vietato l'aborto; che si prevede che 26 Stati potrebbero finire per approvare leggi che lo vietano quasi completamente; che in 13 Stati vigono leggi cosiddette "ad innesco", che sono entrate in vigore immediatamente dopo il ribaltamento della sentenza *Roe v. Wade*; che da allora si è avuto un numero crescente di manifestazioni, sia negli Stati Uniti che nel mondo, in difesa del diritto all'aborto; che, nel frattempo, la resistenza alla decisione della Corte è andata aumentando, in particolare con la pubblicazione, il 24 giugno 2022, di un "impegno multistatale" dei governatori della California, dell'Oregon e di Washington "a difendere l'accesso all'assistenza sanitaria riproduttiva, compresi l'aborto e i contraccettivi, e a proteggere i pazienti e i medici dagli sforzi compiuti da altri Stati per esportare i loro divieti di aborto nei nostri Stati"<sup>1</sup>;
- C. considerando che la decisione della Corte suprema avrà un impatto sulla vita delle donne e delle ragazze in tutti gli Stati Uniti e che delle sue conseguenze dannose risentiranno in modo più acuto le persone in situazioni di vulnerabilità; che anche la salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti potrebbero subire ripercussioni negative; che le restrizioni al diritto di aborto o un suo divieto negli Stati Uniti, nell'Unione europea e nel resto del mondo colpirebbero in modo sproporzionato le donne in condizioni di povertà, in particolare quelle che sono vittime di discriminazioni razziali, comprese le donne nere, le donne ispaniche e indigene, nonché le donne provenienti dalle zone rurali, le persone LGBTIQ, le donne con disabilità, le adolescenti, le donne migranti, comprese le migranti irregolari, e le famiglie monoparentali con un capofamiglia donna; che i servizi pubblici per l'interruzione della gravidanza possono fornire un accesso universale all'aborto sicuro e legale a tutte le donne, comprese quelle che si trovano in situazioni socioeconomiche vulnerabili;
- D. considerando che la salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti, compresa l'assistenza in caso di aborto sicuro e legale, rappresentano un diritto fondamentale; che la criminalizzazione, il ritardo e la negazione dell'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti costituiscono una forma di violenza nei confronti delle donne e delle ragazze; che tali restrizioni e divieti non riducono il numero di aborti, ma costringono solo le persone a percorrere lunghe distanze o a ricorrere ad aborti non sicuri, rendendole inoltre anche vulnerabili a indagini e azioni penali, e colpiscono quelle che mancano più di altre di risorse e informazioni; che quasi tutti i decessi dovuti ad aborti non sicuri si verificano in paesi in cui l'aborto è strettamente regolamentato; che, secondo le stime, negli Stati Uniti il numero annuo di decessi materni dovuti ad aborti non sicuri aumenterebbe del 21 %<sup>2</sup> entro il secondo anno successivo all'entrata in vigore del divieto; che tali decessi sono del tutto evitabili; che il divieto di aborto porterà anche a un aumento dei decessi legati alla gravidanza forzata;
- E. considerando che tra le adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni la gravidanza e le complicanze del parto rappresentano la principale causa di morte a livello mondiale; che le madri adolescenti hanno maggiori probabilità di dover interrompere gli studi e di

---

<sup>1</sup> <https://www.gov.ca.gov/2022/06/24/west-coast-states-launch-new-multi-state-commitment-to-reproductive-freedom-standing-united-on-protecting-abortion-access/>

<sup>2</sup> <https://ncpolicywatch.com/2022/05/05/study-shows-an-abortion-ban-may-lead-to-a-21-increase-in-pregnancy-related-deaths/>

trovarsi esposte alla disoccupazione, aggravando così il circolo vizioso della povertà;

- F. considerando che vi è una crescente preoccupazione riguardo alla protezione dei dati nel contesto dell'annullamento della sentenza *Roe v. Wade*; che le applicazioni di monitoraggio del ciclo mestruale, gli strumenti di geolocalizzazione e i motori di ricerca consentono di raccogliere dati sulle persone che si sono rivolte a una clinica dove si pratica l'aborto, che hanno acquistato una pillola abortiva o che hanno cercato informazioni al riguardo; che le persone possono essere potenzialmente segnalate per questi motivi e le informazioni raccolte usate contro di esse; che negli Stati che hanno vietato o intendono vietare l'aborto, le autorità giudiziarie possono utilizzare i dati digitali su coloro che cercano, praticano o agevolano l'aborto;
- G. considerando che, nonostante i generali progressi nella tutela della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tutto il mondo, compresa l'Europa, la regressione riguardante il diritto di accesso a un aborto sicuro e legale è motivo di forte preoccupazione; che il ribaltamento della sentenza *Roe v. Wade* potrebbe incoraggiare il movimento antiabortista nell'Unione europea; che la Polonia è l'unico Stato membro dell'UE ad aver soppresso dalle sue leggi i motivi per l'aborto, in quanto il Tribunale costituzionale illegittimo ha deciso, il 22 ottobre 2020, di disconoscere i diritti consolidati delle donne polacche portando a un divieto de facto dell'aborto; che l'aborto è vietato a Malta; che l'aborto farmacologico nelle prime fasi della gravidanza non è legale in Slovacchia e non è praticato in Ungheria; che anche in Italia l'accesso all'aborto sta subendo erosioni<sup>1</sup>; che in altri Stati membri dell'UE, come di recente in Croazia, si nega l'accesso all'assistenza in caso di aborto<sup>2</sup>; che è indispensabile che l'UE e i suoi Stati membri difendano la salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti, e mettano in evidenza il fatto che i diritti delle donne sono inalienabili e non possono essere aboliti o indeboliti; che è fondamentale che l'UE e i suoi Stati membri continuino a compiere progressi nel garantire l'accesso a un'assistenza sicura, legale e tempestiva in caso di aborto, conformemente alle raccomandazioni e agli elementi di prova dell'Organizzazione mondiale della sanità;
- H. considerando che in Europa le donne continuano a incontrare ostacoli che impediscono loro di godere dei loro diritti e delle loro libertà, a causa di restrizioni giuridiche che ignorano i diritti delle donne e mettono inutilmente a rischio la loro vita; che, in un recente caso, a una turista americana, Andrea Prudente, è stato vietato l'aborto a Malta nonostante la sua vita fosse in pericolo; che la difensora dei diritti umani delle donne, Justyna Wydrzyńska, è stata accusata, in base alla draconiana legge polacca contro l'aborto, di avere fornito a un'altra donna pillole abortive;
- I. considerando che la Carta sancisce i principali diritti e libertà fondamentali per le persone che vivono nell'UE; che la protezione dell'aborto sicuro e legale ha implicazioni dirette per l'esercizio effettivo dei diritti riconosciuti dalla Carta, quali la dignità umana, l'autonomia personale, l'uguaglianza e l'integrità fisica;
- J. considerando che il 9 giugno 2022 il Parlamento ha approvato una risoluzione incisiva

---

<sup>1</sup> [https://search.coe.int/cm/Pages/result\\_details.aspx?ObjectId=0900001680687bdc](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680687bdc);  
[http://www.refreg.ep.parl.union.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/608853/IPOL\\_BRI\(2018\)608853\\_EN.pdf](http://www.refreg.ep.parl.union.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/608853/IPOL_BRI(2018)608853_EN.pdf)

<sup>2</sup> <https://www.roda.hr/en/news/support-for-accessible-safe-and-legal-termination-of-pregnancy-in-croatia.html>

dal titolo “Minacce al diritto all'aborto nel mondo: la possibile revoca del diritto all'aborto negli Stati Uniti da parte della Corte suprema”; che le raccomandazioni contenute in tale risoluzione restano pertinenti e dovrebbero essere applicate<sup>1</sup>;

1. condanna fermamente, ancora una volta, la regressione in materia di diritti delle donne e di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti a livello mondiale, anche negli Stati Uniti e in alcuni Stati membri dell'UE; rammenta che la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti sono diritti umani fondamentali che dovrebbero essere tutelati e rafforzati, e non possono in alcun modo essere indeboliti o revocati; invita i governi degli Stati che hanno approvato leggi e altre misure in materia di divieti e restrizioni all'aborto ad abrogarle e a garantire che la loro legislazione sia in linea con i diritti umani delle donne tutelati a livello internazionale e con le norme internazionali in materia di diritti umani;
2. propone di inserire il diritto all'aborto nella Carta; ritiene che occorra presentare al Consiglio una proposta intesa a modificare la Carta dei diritti fondamentali come segue:

Articolo 7 bis (nuovo):

“Articolo 7 bis

Diritto all'aborto

Ogni persona ha diritto all'aborto sicuro e legale.”;

3. ribadisce, in tale contesto, la sua risoluzione del 9 giugno 2022 sulla richiesta di convocare una convenzione per la revisione dei trattati; si attende che il Consiglio europeo si riunisca a tal fine; propone che, in tale processo, il diritto all'aborto sicuro e legale sia incluso nella Carta; chiede che il Parlamento europeo sia coinvolto in tutte le fasi del processo;
4. esprime piena solidarietà e sostegno alle donne e alle ragazze negli Stati Uniti, nonché a coloro che sono coinvolti nella prestazione e nella promozione del diritto e dell'accesso all'assistenza legale e sicura all'aborto in circostanze così difficili; sostiene, analogamente, la richiesta affinché il Congresso degli Stati Uniti approvi un progetto di legge che tuteli l'aborto a livello federale;
5. esprime profonda preoccupazione per il fatto che i divieti e le altre restrizioni all'aborto colpiscono in modo sproporzionato le donne in condizioni di povertà, in particolare le donne che sono vittime di discriminazioni razziali, comprese le donne nere, le donne ispaniche e indigene, nonché le donne provenienti dalle zone rurali, le persone LGBTIQ, le donne con disabilità, le adolescenti, le donne migranti, comprese le migranti irregolari, e le famiglie monoparentali con un capofamiglia donna; sottolinea che le donne che, a causa di ostacoli finanziari o logistici, non possono permettersi di recarsi in cliniche per la salute riproduttiva di Stati o paesi vicini, corrono maggiori rischi di subire procedure non sicure e potenzialmente letali, e di essere costrette a portare a termine la gravidanza contro la propria volontà, il che costituisce una violazione dei diritti umani e una forma di violenza di genere<sup>2</sup>;
6. invita il governo degli Stati Uniti a garantire la protezione dei dati per tutti, in particolare per coloro che desiderano abortire, effettuano e facilitano l'aborto,

---

<sup>1</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0243\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0243_IT.html).

<sup>2</sup> [https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Women/WRGS/SexualHealth/INFO/Abortion\\_WEB.pdf](https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Women/WRGS/SexualHealth/INFO/Abortion_WEB.pdf)

consentendo un accesso privato e in condizioni di sicurezza, bloccando il tracciamento comportamentale, rafforzando le politiche di cancellazione dei dati, cifrando i dati in transito, consentendo la cifratura dei messaggi da punto a punto per impostazione predefinita, impedendo il tracciamento dell'ubicazione e garantendo che gli utenti siano informati quando i loro dati sono ricercati<sup>1</sup>;

7. pone l'accento sul mancato accesso alla contraccezione e sulle attuali esigenze insoddisfatte<sup>2</sup>; sottolinea che dovrebbe essere conferita priorità alla lotta contro la violenza sessuale e a un'educazione sessuale e relazionale che sia universale, completa, consona all'età e basata su dati concreti, a una gamma di metodi contraccettivi e relative forniture di alta qualità, accessibili, sicuri, a prezzi abbordabili e, ove opportuno, gratuiti, nonché alla consulenza in materia di pianificazione familiare e ai servizi sanitari; riconosce il ruolo svolto dalle ONG quali fornitori di servizi e sostenitori della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti e le incoraggia a proseguire il loro lavoro;
8. invita la Commissione e gli Stati membri a intensificare il loro sostegno politico a favore dei difensori dei diritti umani e dei prestatori di assistenza sanitaria che lavorano per far progredire la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, nonché dei diritti delle donne e della società civile e delle organizzazioni di base per i diritti delle donne e la salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti, che sono attori chiave per le società fondate sull'uguaglianza di genere e fornitori fondamentali di servizi e informazioni in materia di salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti, in particolare per quanto concerne coloro che lavorano in contesti difficili in Europa; esorta la Commissione a proteggere e sostenere tali difensori dalle persecuzioni che potrebbero subire;
9. esprime preoccupazione per un possibile aumento del flusso di denaro per finanziare gruppi anti-genere e anti-scelta nel mondo, anche in Europa;
10. invita l'UE e i suoi Stati membri a riconoscere giuridicamente l'aborto e a difendere il rispetto del diritto all'aborto sicuro e legale e altri diritti in materia di salute sessuali e riproduttiva; invita inoltre l'UE a sostenere e a fare del riconoscimento di tale diritto una priorità fondamentale nei negoziati in seno alle istituzioni internazionali e in altri consessi multilaterali come il Consiglio d'Europa, nonché a sostenerne l'inclusione nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
11. condanna il fatto che molte donne nell'UE non possano ancora accedere ai servizi di aborto a causa delle rimanenti restrizioni giuridiche, finanziarie, sociali e pratiche in alcuni Stati membri;
12. esorta gli Stati membri a depenalizzare l'aborto e a eliminare e combattere gli ostacoli all'aborto sicuro e legale e all'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti; invita gli Stati membri a garantire l'accesso a servizi di aborto sicuri, legali e gratuiti, a servizi e forniture di assistenza sanitaria prenatale e materna, alla pianificazione familiare volontaria, alla contraccezione e a servizi adatti ai giovani,

---

<sup>1</sup> <https://www.eff.org/deeplinks/2022/06/effs-statement-dobbs-abortion-ruling>

<sup>2</sup> Relazione UNFPA sullo stato della popolazione mondiale “Seeing the Unseen: The case for action in the neglected crisis of unintended pregnancy” (Scorgere l'invisibile: la necessità di affrontare la crisi dimenticata delle gravidanze indesiderate), 30 marzo 2022.

nonché alla prevenzione, al trattamento, all'assistenza e al sostegno nella lotta all'HIV, senza discriminazione alcuna;

13. raccomanda di organizzare quanto prima l'invio di una delegazione negli Stati Uniti per valutare l'impatto della decisione della Corte suprema e sostenere le ONG per i diritti delle donne e i movimenti favorevoli alla scelta nel paese; chiede che le prossime delegazioni del Parlamento europeo che si recano a Washington sollevino costantemente la questione dei diritti in materia di aborto e incontrino le organizzazioni per i diritti delle donne;
14. chiede che il Servizio europeo per l'azione esterna, la delegazione dell'UE presso gli Stati Uniti, la Commissione e tutti gli Stati membri dell'UE si avvalgano di tutti gli strumenti a loro disposizione per rafforzare le azioni volte a contrastare il regresso dei diritti delle donne e dei loro diritti sessuali e riproduttivi, anche compensando qualsiasi eventuale riduzione dei finanziamenti degli Stati Uniti a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti a livello mondiale, nonché assicurando un forte sostegno e conferendo priorità all'accesso universale all'aborto sicuro e legale e ad altri diritti sessuali e riproduttivi nelle loro relazioni esterne;
15. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al rappresentante speciale dell'Unione europea per i diritti umani, al Presidente degli Stati Uniti d'America e alla sua amministrazione, al Congresso degli Stati Uniti e alla Corte suprema degli Stati Uniti.